

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 659.121 - 63.322
PUBBLICITÀ: una colonna Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 150 - Gazzetta
spettacoli L. 150 - Cinema L. 150 - Neorinascita
L. 130 - Finanziaria Banche L. 100 - Legge
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

Premi d'abbonamento:	Anno	6m	1m
UNITÀ	2.500	1.900	2.650
(con edizione del lunedì)	8.100	6.500	2.350
RINASCITA	1.400	700	
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

NEL CORSO DEI LAVORI DEL CONGRESSO DEL P. C. CINESE

Importanti contatti della delegazione del P.C.I. con le altre delegazioni presenti a Pechino

Elaborazione creativa del marxismo leninismo e tributo alla funzione del Partito comunista dell'URSS - Bilancio di successi del comunismo in Cina ma anche dei frutti ricavati dal movimento operaio dal XX Congresso del PCUS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTI PECHINO, 28. — La stampa capitalistica dell'Occidente è rimasta deibusa dell'VIII Congresso del Partito comunista cinese. I suoi commentatori dicono che esso non ha portato nulla di nuovo, si lamentano che non abbia mostrato neppure l'ombra di una incrinatura tra la Cina e la Unione Sovietica. Dal loro punto di vista la delusione è certamente giustificata, poiché se poteva esservi ancora in loro la speranza che il movimento operaio internazionale stentasse ad adeguarsi alle responsabilità nuove aperte dal XX Congresso del Partito sovietico, l'VIII Congresso cinese dovrebbe averla fatta cadere.

In dodici giornate di rapporti e di dibattiti si è visto nel più numeroso Partito comunista del mondo riassumere, chiarire e sviluppare la propria esperienza autonoma, la propria elaborazione creativa del marxismo-leninismo, e al tempo stesso rendere un tributo alla funzione che il Partito sovietico ha avuto nel percorrere per primo la strada verso il socialismo alla garanzia che l'Unione Sovietica con il suo sistema socialista compiutamente edificato rappresenta per l'intero movimento operaio. Anche quando non sono state critiche agli errori nelle colpe denunciati dal Congresso sovietico, anche quando sono state messe in luce alcune influenze negative che sulla rivoluzione cinese ebbe la pretesca di dare una rigida direzione centralizzata al movimento internazionale, questo è avvenuto come la più lontana e restringitoria, nel quadro di una solidarietà profonda con l'Unione Sovietica.

E' giusto dunque dire che l'VIII Congresso è stato un bilancio non solo dei successi del comunismo in Cina ma dei frutti grandemente positivi che la classe operaia di tutti i paesi ha tratto dal XX Congresso sovietico. Il movimento comunista ha dimostrato di avere raggiunto un grado più alto di unità, una unità più ricca e più viva, più stretta perché infusa di vita diversità, e apparsa, non meno che dai rapporti e dai dibattiti del Partito cinese, dai discorsi dei delegati stranieri e dagli scambi di vedute e di esperienze che le varie delegazioni hanno avuto tra una seduta l'altra del Congresso.

All'uscita dall'ospedale, Pereira ha dimostrato che l'unità non ha smozzato la sua comitattività: assecondato dai giornalisti, dai fotografi, dagli operatori del cinema e della televisione, egli irritato, ha lanciato insulti americani, uno spagnolo mescolato a termini del dialetto indiano, e si è precipitato sui fotografi con l'evidente intenzione di prenderli a pugni. Egli si è calmato quando gli è stata presentata una bella ragazza e gli è stato chiesto di posare al suo fianco per i fotografi. Il vecchio Pereira ha dato anche un'intensa prova di pazienza quando ha dovuto posare ben venti volte per una fotografia sensazionale: la ragazza che lo baciava. La posa era difficile perché Pereira misura soltanto i metri e 40 di altezza e anche quando si alzava in punta di piedi, la ragazza che era più bassa, doveva quasi iniziare a stendersi per mettersi all'altezza.

Quel giorno a New York ha preso colpo l'uomo più vecchio del mondo e non soprattutto nella visione dei grattacieli, nello skyline circolazione, ma la televisione: all'ospedale egli ha diviso il tempo lasciogli libero dagli esami medici fra la tavola (una settimana) e il suo peso è aumentato di 4 chili, raggiungendo i 38 e lo schermo televisivo. Le sue preferenze vanno nettamente agli spettacoli di « cow-boys » e di indiani, con gli inseguimenti, le lotte e i colpi di rivoltella. L'Inghilterra non vuole una soluzione pacifica della tensione — scrive stamane Al Gounhouria in commento al colonnello El Sadate —. V-

Aperito ai giornalisti occidentali il centro nucleare sovietico

MOSCA, 28. — Un gruppo di giornalisti occidentali è stato ammesso a visitare il nuovo centro per ricerche nucleari dell'URSS e dei paesi a democrazia popolare, situato a Dubna, sulle rive del Volga, 160 km a nord-est di Mosca.

Il centro si trova all'interno di una città atomica aeronautica costruita. Gli centri passa con oggi sotto il controllo congiunto dell'URSS, Bulgaria, RDT, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Mongolia e Viet Nam.

Il direttore del centro, prof. Dimitri Blikhinstev, nel-

triceve gli ospiti, ha detto loro che, scienziati di tutto il mondo sono i benvenuti in esso e che tutti i risultati ottenuti dal personale alle sue dipendenze saranno resi di pubblica ragione. Tra gli scienziati che lavorano nel centro è anche l'italiano Bruno Pontecorvo.

Il centro è tra l'altro do-

tato di più grande sincroc-

oltone del mondo.

Nehru rientrato a Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 28. — Ri-duce dalla sua visita ufficiale nell'Arabia Saudita, il Primo Ministro e Ministro degli Esteri, indiano Jawaharlal Nehru è rientrato oggi in aereo a Nuova Delhi. Egli non ha voluto fare alcuna dichia-

razione ai giornalisti

giorni colpevoli. Oggi, invece, il nome degli imputati è risuonato spesso sulla bocca dei presenti, i quali hanno confermato che Zurek, Sroka e Foltynowicz a più riprese inferirono sul corpo del caporale ormai ridotto agli estremi.

Imputato: No. Vidi soltanto un'autocarro tendine ai vetri e fornita di altoparlanti che passava a tutta velocità per le vie della città là dove erano dei dimostranti. Invitati nei giorni immediatamente dopo l'arresto degli imputati sono stati annullati. Le sedute riprendono domani. Lunedì è prevista la apertura di un terzo processo a carico di una decina di persone.

FRANCO FABIANI
105 patrioti algerini massacrati dai francesi

ALGERI, 28. — Notizie di forte militare francese informano che 105 patrioti sono stati massacrati ieri nel più sanguinoso scontro verificatosi da alcuni mesi a questa parte in Algeria. Teatro del combattimento è stata una cittadina nei pressi di Mac Mahon, distante 120 km. da Costantina, in direzione sud-ovest.

Commenti al CC del PSI

(Continuazione dalla 1. pagina) Sulla linea della « politica delle cose » ha continuato a svilupparsi ieri il dibattito sull'unificazione socialista in seno al Comitato centrale del PSI. Tutti i compagni intervenuti, da Minasi a Corona a Livigni a Veronesi hanno rilevato gli aspetti positivi e gli errori da evitare nel procedere finanziate sulla strada intrapresa da Urbanek. Guido Versace, il parete, ha riconosciuto l'impatto del caporale, il più accanito dei bastonatori, quello che ad un certo momento, dopo aver colpito con calci il volto della vittima, si batte con tutto il peso del corpo su di essa schiacciandone il torace e il ventre.

La difesa si è battuta nel tentativo di sminuire queste circostanze precise, e il difensore dello Zurek ha chiesto che siano ascoltati altri tre testimoni circa la reputazione del suo difeso nel suo paese d'origine. L'avvocato ha anche chiesto una perizia neurológica poiché il suo patrocinato sarebbe stato affetto anni o sono da un forte esaurimento nervoso, ciò che avrebbe limitato permanentemente le sue capacità inibitive e discorsi pontifici condannano l'opinione di quanti ritengono possibile anche in Italia quella collaborazione fra cattolici e socialisti.

Le due parti è molto diversa, perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,

perché il ceto medio dovrà ben presto convincere della necessità di allearsi con la classe operaia. Sul problema della democrazia, Jacometti ha ripetuto il parere che il possesso della Città nel 1917 fra PSI e PSDI, anche se la composizione sociale dei due partiti è molto diversa,